# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?

Ecco cosa insegna Gesù sulla fede: *“Gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”» (Lc 17,5-10).* La fede è prima di ogni cosa: obbedienza alla Parola di Cristo Gesù. Ha fede chi crede che la Parola di Gesù è purissima verità sulla sua bocca e obbedisce ad essa con pronta e immediata obbedienza. Per questa fede e obbedienza nella sua Parola, il discepolo di Gesù fa progredire e avanzare nella storia, in mezzo agli uomini, l’opera della salvezza e della redenzione di Cristo Signore. Dove questa fede viene meno, anche la missione della salvezza verrà meno. Ecco un ulteriore insegnamento sempre di Gesù: *“La mattina seguente, mentre uscivano da Betània, ebbe fame. Avendo visto da lontano un albero di fichi che aveva delle foglie, si avvicinò per vedere se per caso vi trovasse qualcosa ma, quando vi giunse vicino, non trovò altro che foglie. Non era infatti la stagione dei fichi. Rivolto all’albero, disse: «Nessuno mai più in eterno mangi i tuoi frutti!». E i suoi discepoli l’udirono. La mattina seguente, passando, videro l’albero di fichi seccato fin dalle radici. Pietro si ricordò e gli disse: «Maestro, guarda: l’albero di fichi che hai maledetto è seccato». Rispose loro Gesù: «Abbiate fede in Dio! In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: “Lèvati e gèttati nel mare”, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe» (Mc 11,12-14.20-25)*. Quando la Parola Onnipotente di Dio diviene Parola Onnipotente sulla bocca del discepolo di Cristo Gesù? Quando la Parola di Cristo Gesù diviene purissima obbedienza nella vita del suo discepolo. Un discepolo che non trasforma in vita, in storia, in opera la Parola di Gesù Signore, mai potrà avere sulla sua bocca la Parola onnipotente del suo Signore. Avrà una parola di uomo, ma non di Dio. Questo vale anche per la sua predicazione, per il suo insegnamento, per ogni altra parola con la quale si rivolgerà ai suoi fratelli. Per questo il discepolo deve sempre pregare: affinché la sua obbedienza alla Parola di Gesù sia piena, perfetta, immediata. Sia obbedienza in tutto simile all’obbedienza del suo Maestro e Signore e anche simile all’obbedienza della Vergine Maria. L’angelo Gabriele termina di parlare e subito Maria si proclama la serva del Signore pronta ad obbedire a quanto le è stato chiesto: *“Avvenga per me secondo la tua Parola”*.

*Appena ritornati presso la folla, si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò in ginocchio e disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio! È epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente nell’acqua. L’ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono riusciti a guarirlo». E Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito. Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: «**Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». Ed egli rispose loro: «Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: “Spòstati da qui a là”, ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile»* (Mt 17,14-20).

Gesù lascia che i suoi discepoli facciamo esperienza di fallimento, affinché né oggi e né mai pensino che basta ricevere un dono, una missione, una facoltà, un potere da parte di Dio o dello Spirito Santo o delle stesso Gesù Signore e tutto si compia con efficacia sempre. Ogni cosa che il Signore dona ai suoi discepoli, lo dona a modo di granello di senape. È necessario poi che sia il discepolo a coltivare ogni seme ricevuto perché non solo diventi un grande albero, ma anche mettere ogni cura ulteriore perché l’albero non deperisca o non secchi. Come avverrà questo? Ce lo rivela Gesù nell’allegoria della vite vera e dei tralci: *“Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli” (Gv 15,1-8)*. La perfetta obbedienza ci lega a Cristo e si partecipa della sua divina onnipotenza. Più si cresce in obbedienza e più di producono frutti. Meno si obbedisce e meno frutti si portano. I frutti sono sempre per gli altri. Non sono per noi stessi. Gli altri li producono per noi. Noi li produciamo per gli altri. Urge però fare anche moltissima attenzione affinché non usciamo dall’obbedienza, perché altrimenti saremmo come un tralcio tagliato dalla vera vite. La Madre della Redenzione non permetta he questa accada, Saremmo gettati ad arder nel fuoco. **01 Gennaio 2024**